ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Venerdì 6 Settembre 1918* — MATTINO NUM. 247

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Lagrange Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

I prezzi per linea di una data corpo nel, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Annunzi commerciali in testa al suo rubrica - Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Manifestazioni - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi da convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, od alle sue Succursali

Le truppe anglo-francesi non dànno tregua al nemico dalla Lys alla Vesle

Oltre 16.000 prigionieri e più di cento cannoni presi in quattro giorni

La spinta inglese verso Cambrai

LONDRA, 5.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Le truppe inglesi e gallesi hanno forzato il passaggio della Tortille e del Canale del Nord su largo fronte a nord di Moislains. Il nemico che teneva le rive occidentali del fiume e del canale cercò, durante la prima parte della giornata, di arrestare la nostra avanzata coll'aiuto del fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici. Malgrado le forti posizioni naturali del nemico, le nostre truppe si avanzavano con grande coraggio e slancio e si impadronirono d'assalto dei villaggi di Manancourt e di Etricourt. Superando gli ostacoli che presentavano il canale ed il fiume, esse fecero progressi sostanziali ad est su terreno aperto. Più a nord gli inglesi e le Divisioni della Nuova Zelanda presero Ruyaulcourt e raggiunsero i margini settentrionali del bosco di Havrincourt ad est dal canale. Altre Divisioni inglesi raggiunsero la riva occidentale del canale a monte di Lemicourt ed a Boursies, respingendo un contrattacco nemico. Gli inglesi entrarono in Moeuvres a nord, ove la lotta si svolge sempre in mezzo all'antica linea di Hindenburg. Nuovi prigionieri e materiale da guerra sono caduti nelle nostre mani durante l'avanzata. Abbiamo preso due sulle tre tanks adoperate dal nemico nel suo infelice contrattacco del 31 agosto. Le nostre truppe hanno fatto pure progressi in certi punti del fronte della Lys.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Vivi combattimenti sono avvenuti ieri a nord della Lys. Al mattino attaccammo e conquistammo la quota 63 a sud-ovest di Messines, facendo oltre 100 prigionieri. Nel pomeriggio attaccammo e conquistammo il villaggio di Ploegsteert, facendo 100 prigionieri e catturando un certo numero di mitragliatrici. Al nord della quota 63 le nostre truppe furono continuamente impegnate nel settore di Wytschaete, ove il nemico attaccò senza tregua, ma senza successo. Sul fronte della Lys le nostre truppe tengono ora la linea generale Woormezeele - Wulverghem - Ploegsteert - Nieppe - Laventie - Givenchy. A sud di Neuve Chapelle fino a Givenchy abbiamo riconquistate le antiche linee che tenevamo prima del 9 aprile e ad est di Givenchy occupiamo parte delle antiche posizioni tedesche. Sul fronte di battaglia a sud il nemico attaccò violentemente iersera le nostre nuove posizioni di Inchy-en-Artois, ma fu respinto dopo vivo combattimento. Migliorammo le nostre posizioni a sud di Mouvres e ad est di Hermies e prendemmo Couville e Bourjonval. Il nemico contrattaccò iersera ad est di Manancourt e fu respinto. Combattimenti avvennero pure in vicinanza di Peronne; migliorammo leggermente la nostra linea. Durante gli ultimi quattro giorni gli inglesi hanno fatto oltre 16 mila prigionieri ed hanno preso oltre 100 cannoni.

L'avanzata francese nel settore dell'Aisne

PARIGI, 5.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Durante la notte le truppe francesi hanno mantenuto il contatto con le retroguardie nemiche ed hanno progredito ad est del Canale del Nord in direzione dell'Aisne. Ad est di Nesle i francesi hanno passato il canale della Somme nella regione di Voyennes e di Offoy. Più a sud i francesi hanno oltrepassato Hombleux, Esmery-Hallen e Flavy le Meldeux, ed hanno portate le loro linee a nord di Guiscard fino ai dintorni di Morlancourt. Tra l'Ailette e l'Aisne i francesi hanno preso Chamery, Braye e Missy sur Aisne. Ieri, alla fine della giornata, i francesi respinsero due violenti contrattacchi tedeschi sul Mont des Tombes ad est di Louilly e mantennero le loro posizioni. Sul fronte della Vesle le truppe franco-americane hanno raggiunto la cresta delle colline che dominano l'Aisne. Estendendo ancora la loro azione, queste truppe hanno passato la Vesle anche fra Les Ventoeux e Yonchery.

La Nota ufficiosa

Parigi, 5, notte.

L'odierna Nota ufficiosa dice: «Su tutta l'estensione dell'immenso fronte di quasi trecento chilometri che va da Ypres fino a Reims le armate tedesche dei due principi ereditari, disfatte quasi ogni giorno dal 15 luglio, hanno accentuato la loro ritirata sotto la pressione dei nostri soldati e si sono preparati a nuovi ripiegamenti per il timore di una catastrofe irrimediabile. Sulla Lys, sulla Scarpe, sulla Somme sull'Ailette, sulla Vesle, ovunque il nemico ha intensificato distruggendo i depositi di munizioni e gli accantonamenti in seguito alla sua forzata partenza. Ove si arresterà? E' una questione che è stata già discussa, ma che ci sembra molto vana. Indubbiamente Hindenburg e Ludendorff vorrebbero arrestare gli eserciti sopra una linea inviolabile nei paraggi di quella che i nostri alleati inglesi attaccarono così felicemente, ma i generali tedeschi potranno vedere che Foch, secondato dagli Stati Maggiori francese ed alleati, servendosi di truppe meravigliose di ostinazione e di entusiasmo, sconvolgerà i piani meglio preparati per coprire i loro. Le armate inglesi si avvicinarono a Messines, ad Armentières, a Lilla, a Douai, a Cambrai. La loro linea passa da Wulverghem, Messines, Nieppe, proseguì dinnanzi ad Armentières, a Laventie, a Richebourg, a Festubert, a Lens, a Dracourt e raggiunge il Canale del Nord nei dintorni di Arleux. Dinanzi a Pronne i nostri alleati si trovano ad est di questo Canale. Le nostre truppe, ripartendo anch'esse con nuova offensiva, hanno largamente oltrepassato il Canale a nord di Soupir. La nostra cavalleria inseguendo il nemico in ritirata ha raggiunto Guiscard, ad Liberpont ad Appilly, cioè su una linea di quindici chilometri dinanzi a Noyon. I nostri soldati inseguono i tedeschi in direzione di Ham, di Saint Quentin e de La Fère. Infine perchè il successo sia completo su tutta la linea le nostre truppe non si sono date riposo. Abbiamo passato l'Ailette e la Vesle, il nostro comunicato registra un'avanzata di cinque o sei chilometri a sud del fiume, dalla confluenza con l'Aisne fino a Fismes. Domani gli eserciti francesi ed inglesi avranno conquistato nuovi allori».

Il comunicato americano

PARIGI, 5.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano dice: Cedendo alla continua pressione delle forze alleate, il nemico ripiega a nord della Vesle. Le nostre truppe, che lo premono da vicino, ci sono impadronite di Bazoches, di Perles, di Fismette e di Basiloux. Esse hanno fatto prigionieri ed hanno preso mitragliatrici. Le nostre truppe hanno raggiunto la linea Vaisere-Blanzy le Grand-Ameau. Nei Vosgi una pattuglia nemica è stata respinta ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. Ieri i nostri aviatori hanno bombardato con successo le linee ferroviarie di Longuyon, Dommary, Varoncourt e Conflans.

Il Re di Baviera si reca a Sofia

Zurigo, 5.

Si ha da Monaco di Baviera: Il Re e il ministro della guerra, Hundl, sono partiti per Sofia. Il ministro di Baviera a Vienna si unirà a loro. (Stefani).

Induzioni e giudizii dei critici militari

Parigi, 5, notte.

Mentre al nord di Peronne i tedeschi ripiegano progressivamente verso l'antica linea di Hindenburg, e sulla Lys ed in Fiandra essi ragguppano le loro posizioni di partenza di principio di aprile, al sud della Somme sembra che essi vogliano ancora mantenersi nel triangolo segnato dalle città di Nesle, di Noyon e di Tergnier, di cui baluardi rappresenta quasi il punto centrale. « E' probabile osserva il comandante De Civrieux nel *Matin* — che quest'altipiano sia loro dettato dalla necessità assoluta d'abbandonare del materiale accumulato nel saliente di Montdidier e che da più di tre settimane ingombra la grande strada di Ham, le strade convergenti al canale di Crozat, ponti di questa linea d'acqua a quella della Somme. L'interesse della conservazione del saliente di Chaulnes appare perciò per i nostri avversari, non solamente relativo, ma anche rassegnati ad una lunga difensiva. Secondo le stesse confessioni del Cancelliere Hertling, per prolungare la sua resistenza in una situazione avventurata, von Hutier conta sulla barriera offerta dal Crozat sul suo fianco sinistro, barriera che i carri d'assalto non potrebbero attraversare. Egli cede dunque di non dover impiegare direttamente tra la Somme e l'Oise i soldati del generale Debeney ed Humbert. Ma i movimenti offensivi di questi ultimi assumono grandemente assennatezza dalla condizione avvenuta degli eserciti tedeschi sulle strade all'est di Ham e di Peronne. La posizione di San Quentino potendo cedere a breve scadenza infinocchiata di accerchiamento dal nord, le forze tedesche, sempre in una posizione pericolosa: sud, dovranno ritirare celermente e fra abbandonare sotto la stretta seguente verso questa linea di Hindenburg — sarà fatale ».

Il colonnello Thomasson rileva che la pausa voluta dagli britannici dall'una e dall'altra parte della strada da Arras a Cambrai « non impedirà certo contro Cambrai, quanto contro Douai. Ma le nostre forze mobili posseggono dei mezzi che ai elevano ancora in una di raggiungere quasi che nul. Secondo i piani per i tedeschi. Il fronte britannico della Scarpe a Provuille passerà per la Petite-Acq sul di Hamblain les Près, Etaing, Dury, Buissy. La posizione Quéant-Drocourt era dunque ieri superata da Etaing a Buissy. Questa posizione si compone in realtà di due linee distinte, che furono chiamate dai tedeschi di Quéant e sono segnate una da Dury-Court, Ribecourt Saint Vaast e Noyelles, Pronville, l'altra da Cagnicourt, Etaing, Villy-en-Artois e Hermies-Havrincourt. Marciando su Douai si incontrerebbe, lungo il corso paludoso della Sensée profondamente ai vessi dal torrente di Trinquise 2,6 un corridoio che da Sailly Osterven va ad Arleux, munendosi a nord della Sensée di una linea di opere che formano la protezione immediata di Douai da Arleux sino a Cuincy. Nella direzione di Cambrai si troverebbe: Lo il Bonne Année, Sancourt, Moeuvres, Masnières, che si pongono sulla Scarpe e sul canale di Crozat, punti di questa linea d'acqua a quella della Somme. L'interesse della conservazione del saliente di Guiscard appare perciò per i nostri avversari, non solamente relativo, ma anche rassegnati ad una lunga difensiva. Secondo le stesse confessioni del Cancelliere Hertling, per prolungare la sua resistenza in una situazione avventurata, von Hutier conta sulla barriera offerta dal Crozat sul suo fianco sinistro, barriera che i carri d'assalto non potrebbero attraversare. Egli cede dunque di non dover impiegare direttamente tra la Somme e l'Oise i soldati del generale Debeney ed Humbert. Ma i movimenti offensivi di questi ultimi assumono grandemente assennatezza dalla condizione avvenuta degli eserciti tedeschi sulle strade all'est di Ham e di Peronne. La posizione di San Quentino potendo cedere a breve scadenza infinocchiata di accerchiamento dal nord, le forze tedesche, sempre in una posizione pericolosa: sud, dovranno ritirare celermente e fra abbandonare sotto la stretta seguente verso questa linea di Hindenburg — sarà fatale ».

Il colonnello Thomasson rileva che la pausa voluta dagli britannici dall'una e dall'altra parte della strada da Arras a Cambrai « non impedirà certo contro Cambrai, quanto contro Douai. Ma le nostre forze mobili posseggono dei mezzi che ai elevano ancora in una di raggiungere quasi che nul. Secondo i piani per i tedeschi. Il fronte britannico della Scarpe a Provuille passerà per la Petite-Acq sul di Hamblain les Près, Etaing, Dury, Buissy. La posizione Quéant-Drocourt era dunque ieri superata da Etaing a Buissy. Questa posizione si compone in realtà di due linee distinte, che furono chiamate dai tedeschi di Quéant e sono segnate una da Dury-Court, Ribecourt Saint Vaast e Noyelles, Pronville, l'altra da Cagnicourt, Etaing, Villy-en-Artois e Hermies-Havrincourt. Marciando su Douai si incontrerebbe, lungo il corso paludoso della Sensée profondamente ai vessi dal torrente di Trinquise 2,6 un corridoio che da Sailly Osterven va ad Arleux, munendosi a nord della Sensée di una linea di opere che formano la protezione immediata di Douai da Arleux sino a Cuincy. Nella direzione di Cambrai si troverebbe: Lo il Bonne Année, Sancourt, Moeuvres, Masnières, che si pongono sulla Scarpe e sul canale di Crozat, punti di questa linea d'acqua a quella della Somme. L'interesse della conservazione del saliente di Guiscard appare perciò per i nostri avversari, non solamente relativo, ma anche rassegnati ad una lunga difensiva. Secondo le stesse confessioni del Cancelliere Hertling, per prolungare la sua resistenza in una situazione avventurata, von Hutier conta sulla barriera offerta dal Crozat sul suo fianco sinistro, barriera che i carri d'assalto non potrebbero attraversare. Egli cede dunque di non dover impiegare direttamente tra la Somme e l'Oise i soldati del generale Debeney ed Humbert. Ma i movimenti offensivi di questi ultimi assumono grandemente assennatezza dalla condizione avvenuta degli eserciti tedeschi sulle strade all'est di Ham e di Peronne. La posizione di San Quentino potendo cedere a breve scadenza infinocchiata di accerchiamento dal nord, le forze tedesche, sempre in una posizione pericolosa: sud, dovranno ritirare celermente e fra abbandonare sotto la stretta seguente verso questa linea di Hindenburg — sarà fatale ».

I commenti dei giornali francesi

Parigi, 5, notte.

I giornali rilevano che la riforma di ieri fu soprattutto caratterizzata dalla ritirata unica sulla maggior parte del fronte nel Canale del Nord e dalla Somme fino a Roisel. E' soprattutto sul mercoledì di ottobre nel settore di Noyon che l'armata del generale Humbert ha fatto il maggior numero di prigionieri e raccolto un importante bottino. Altrettanti progressi sono stati realizzati anche dall'armata del generale Mangin. Sembra certo che il ripiegamento tedesco non si arresterà dinanzi all'Aisne o alla Ciemin des Dames. *L'Homme Libre*, organo di Clemenceau, constata la vasta e già compiuta della gigantesca battaglia, il cui ritmo si svolge con esattezza armonia, ed aggiunge: « Dal deposito incontestabile del Comando interalleato e delle truppe alleate sul Comando e sulle truppe tedesche si può concludere che l'esercito avversario attraversa una crisi estremamente grave, dovuta agli scacchi sanguinosi e numerosi infliggli da sei settimane. Ogni giorno questa crisi complessa, proveniente dalla insufficienza degli effettivi, dall'abbassamento del livello morale delle truppe e dalla impossibile continuazione della ritirata improvvisata in piena preparazione offensiva, si aggrava e ultimerà di risolversi in un crollo. Ludendorff non avrebbe più che 15 Divisioni fresche. Se gli Alleati possono perseverare nello sforzo, sono permesse grandi speranze ».

Herve, nella *Victoire* dice: « L'esercito tedesco comincia a disorganizzarsi. La maggior prova sta nell'abbandono delle linee della Vesle, ove gli alleati si erano lentamente messi in agguato, per ripassare l'Ailette, una decina di chilometri più a nord. E' questo una prima tappa nella ritirata ». Il critico dell'*Ere nouvelle* osserva che « la ritirata tedesca si effettua in cattive condizioni, sotto la costante spinta senza che il nemico possa arrestarla, in certi punti essenziali sulle linee fisiche, si verificano veri e propri rotture le quali diminuiscono grandemente il ripiegamento ordinato. Se sulla maggior parte del fronte la ritirata non è disordinata, è però certo che negli ultimi giorni essa si precipitata. Oggi si tratta di sapere in quali condizioni gli avversari compiranno nelle linee di resistenza che si sono designate ». Se non accadranno avvenimenti gravi per essi prima che si siano gettati a se potranno quasi ricostituirsi ». Il giornale rileva che le conseguenze delle operazioni di Marigny possono essere considerevoli. Il *Petit Journal* scrive: « Sembra che Ludendorff abbia ordinato il ripiegamento su Ypres e Lens. Incontri significativi si verificano su tutto il settore tedesco ». Il giornale esprime i più fondati timori circa il ripiegamento, e scrive: « Abbiamo ricuperato non le perdite sanguinose subite dal 21 marzo ed abbiamo compiuto ad est di Arras posizioni che costituiscono una minaccia permanente per Douai e Cambrai. Inoltre la notte di ieri Ludendorff avrà rovinato irrimediabilmente i suoi effettivi e il morale degli eserciti tedeschi si aggrava così potente al principio dell'anno. Egli non ha più altro desiderio che di porre fine alla terribile guerra di movimento in cui scatenata la guerra e che i suoi subordinati sfruttavano con perfetta impareggiabile ».

(Stefani).

L'alternativa per i tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 5, ore 12.

(Comunicato U. S. ufficiale).

Se esiste le soggettive sono infinite e servono solo a procurare emozione, considerando giudizio gli elementi più positivi del momento, l'alternativa concreta per i tedeschi è questa: una ritirata a fondo per molte miglia più verso est, oppure l'impianto di una risoluta linea di resistenza sopra una demarcazione meno distante, con l'intento di cercarla a lungo, oppure di abbandonarla appena verrà attaccata. In altre parole il Comando germanico può ancor prima una decisione radicale oppure quella di continuare un giuoco di abili ritirate, attraverso la Francia supponendo naturalmente che gli attuali gliela permettano. Nel primo caso daremmo per assistere alla più vasta ritirata della storia, ed una addirittura successiva doppiezza lento, oppure ritiro di tutto il fronte nemico ad ogni linea intermedia di ritardo, della cui esistenza sono testimoni i mezzi di ricognizione, diverrebbe un incidente. Nel secondo caso sarebbe possibile un nuovo grande tentativo di sbarramento lungo esattamente di fronte alla linea britannica odierna, coll'accompagnamento di quei soliti movimenti che accorrerebbero ai sui dalla Somme da un lato e nel distretto di Lens dall'altro.

*Tutto quel che sia avvenendo salva sempre ad entrambe le possibilità, una linea ausiliaria, corrente Douai e ora a disposizione del nemico se essa vuole procedere a far scelta. Questa linea coincide in parte col canale del Nord e corre su per le terre di Arleux, giacendosi quelle di essa una data considerabile tutta sulla Sensée che sulle S. Se essa preferisce perdere un rafforzamento precise presso Lens, ed è più sicuro che il nemico ha bisogno di evacuare i depositi di Douai, Cambrai, Lens, Lille, Armentières, Roubaix, Tourcoing, Menin, Ypres e Arlesc. Ma se

stando contro una resistenza che si è ormai formata e si solidifica, ma si muovano, cercano altri settori, non rinunziano alla sorpresa. Lunghe nelle Fiandre alcune delle posizioni accumulate nel infuente della Somme. E hanno un successo inferiore di molto al primo. Non bastano fuori neanche il settore di Ypres, ma ottengono un altro risultato: di trasferire l'attenzione dell'intesa verso la costa del nord, verso Calais e di farvi affluire le riserve, polarizzando in certo modo l'attenzione del nuovo Comando. Neanche il secondo attacco li ha stremati. Tutti attendono il terzo, ma sono stati chi al mare, chi ad Amiens, chi a Parigi. Si pensa che i tedeschi si sono spinti una strada e per quella proseguiranno. I tedeschi vedono e giudicano diversamente. Giammai dove sono giunti è stata una meraviglia: oltre le prime linee sono accumulate le riserve. Essi non vogliono cacciare contro petti di bronzo, hanno bisogno di sfondare, cercano, con la più semplice delle astuzie, il punto, il settore che meglio si presti a un vasto sfondamento. Da sondaggi fatti si accorgono che alla loro sinistra sono state messe su un settore alcune delle divisioni inutili e decimate senza riserve alle spalle. Questo settore è lo Chemin-des-Dames, fatidico per mole battaglie, importante perchè il minaccia alla destra nell'avanzata, perchè copre centri stradali come Soissons, perchè offre una linea magnifica di osservatorii. Nel più assoluto segreto portano l'attacco in quel settore e hanno un successo che supera le loro aspettazione. Con poco contrasto, per assenza di riserve, arrivano fino alla Marna e non lo passano per non ripetere l'orrore del '14. Rinviano ancora alla sicurezza strategica.

Lo Chemin-des-Dames è il secondo regalo dell'intesa. Viene dopo l'istituzione del Comando unico. Può far pensare che esso abbia servito a ben poco. Foch, da uomo di guerra superiore, delato di una freddezza inimmaginabile, resta da quattro anni a tutte le sorprese, a tutte le sorprese, a tutti i rivolgimenti improvvisi, inattesi, fantasiosi della guerra, non sarebbe, staffetta fulmineamente una situazione che gli era temperamentale sfuggita di mano, e si offerma deciso di se, dell'esercito e della campagna, la sua sicurezza non può per alcuni essere compresa. Essa gli verrà più tardi, in piena controffensiva, il bastone di maresciallo. Per intanto il suo pensiero lo ha al capo del Governo un bandiere altrettanto decisa, altrettanto sicuro, le cui parole di soddisfazione riempiono più assai che non nascondono: ma la Francia resiste, il peggio nel contrattacco e di una fermezza senza pari. Se ne sono andati dei Corpi d'armata, dal marzo in poi. Ma l'esercito francese e il l'esercito inglese approfitta della sosta per ricompletarsi. I primi battaglioni americani sono in combattimento. Parigi è più calma. Ma quando Moltke nel '70 la vicini, aveva già distrutto gli eserciti di Napoleone III: andava verso l'obiettivo politico dopo aver raggiunto il militare. Hindenburg ha ancora più di dieci armate da disimpegnare. L'assalto della Germania, che si sferra a quattro anni dall'inizio della guerra, ha soltanto liberato la forza viva della difesa. Oggi gli eserciti sono di milioni. Coi soli americani sbarcati in Francia si possono fare dieci Sedan: ma si sverrebbero forse disfatti gli eserciti dell'intesa?

***

Ad ogni modo, ecco Foch, il vincitore, il salvatore del fronte minacciato sempre più dappresso Parigi, la capitale e il suo prestigioso di guerra. Foch decreta difendere quella cosa importante. Non c'è che difendo che la sua salvezza la preconizzava, in certo senso, Parigi comandava la disposizione delle riserve a Foch. Hindenburg lo sapeva e lo sa: sua fallita era appunto di farle accorrere alla difesa della capitale, per poter poi tirarne da un'altra parte un settore poco difeso in profondità. L'ultimo suo attacco nella Champagne è una prova di quanto affermiamo. Esso fu preceduto da un potente lavorio di rettifica del sbattante di Compiègne, nella speranza di ottenere la sicurezza strategica, rimediata appunto dall'agglomeramento delle riserve francesi che dovevano scorrere la strada per Parigi. La rettifica si urta contro una resistenza ferrea, e questo fu il primo vero scacco di Hindenburg, che partì incalcolabili conseguenze, poichè non gli diede la sicurezza strategica dei due salienti della Champagne e della Piccardia, e rese possibile la controffensiva di Foch.

Tuttavia, Hindenburg non può arrestare a mezza strada. E parla l'attacco più ad est, contro Reims, per schierarsi sulla linea Challons-Saint Menehould, e lagiar fuori, almeno in parte, la cuspide dei forti. Al termine di una lotta ingrossa la sua champagne contro una serie di successi spettacolosi. Calcola quanto ciale le comunicazioni fra Calais e Parigi rese difficili per l'inutilizzazione del nodo strategico di Amiens. Parigi calcolato da una schieramento di armate e di uomini. Vedeva tagliata fuori le rimanenze di Parigi con l'est reso a non piccola parte il sistema ferroviario della Francia congestionato quasi tutte le sue linee di guerra. La mobilità dei difensori, i loro prodotti lattici strategici, le ottime reti d'una difficile offensiva ridotti ad un'inferiorità evidente. La trazione accoppiata su tanti apparecchi, e su grado di minacciare e forse anche di colpire il cuore della Nazione. L'attacco a Reims, la scarsa su Chalons poteva essere il gambitino allo scacco matto. Nell'intermezzo gli austriaci sferrarono attacco in Italia e ribattuto l'esercito sull'Adige, occupando Venezia e tutto il Veneto, mettendo fuori causa l'attrito della Francia e dell'Inghilterra, e lavorando più alla Germania. Uno di quinici o venti bisogna pur un attacco supremo, generale, che si sarebbe fatto in una direzione o in un'altra, a seconda delle circostanze. Poteva pensare Hindenburg, poteva pensare la Germania che il più non avrebbe stato l'anno della loro pace? Una serie continua di grandi successi militari, necessari per la risoluzione, ma di una terribile difficoltà nel tutto insieme, di un'eloquenza grandiosa e imperiosa, alle quali bisognava preparata, facilitata, resa possibile con un seguito di grandezze dell'opinione pubblica, di critiche, di resistenze, di timori del premio, di abbandoni alla forza violenta dei fatti.

Poteva lo Stato Maggiore tedesco, inebriato da tanti successi, prevedere il fallimento della sua ultima grandiosa operazione? Poteva prevedere la sconfitta austriaca del Piave?

Per una serie prevedute, per essersi creduto militarmente invincibile, per avere calcolato su una minore resistenza morale, militare e politica dell'Italia e della Francia, la Germania cede ora i propri eserciti ritirarsi entro le vecchie linee, e assiste, perplessa, turbata, a una volta, allo spettacolo di un'intesa che credeva oggi, come forse non ha mai creduto, nella propria vittoria.

LUIGI AMBROSINI.

Un dispaccio del Kaiser

L'intervista del Kronprinz e le manifestazioni della stampa

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 5, notte.

L'Kaiser ha risposto a un telegramma di omaggio della città di Dresda elogiando il popolo tedesco, pienamente conscio della grandezza della lotta attuale, nella quale si decide del nostro avvenire contro un nemico pieno di odio, di invidia e cupidigia della volontà di annientarci, e fermamente risoluto ad impiegare tutta la forza per difendere vittoriosamente contro l'assalto nemico il suo sacro suolo, i suoi ben raffiorati conquistati con lavoro e pacifico lavoro. Dio sarà con noi e per la nostra buona causa anche in avvenire».

Questa manifestazione del Kaiser, nella misura si accompagna alla gravità della lotta, viene messa in relazione con quella del Kronprinz, quasi avessero di avere egli messo in piena luce il carattere difensivo della guerra, facendo il terreno anche a un qualche inevitabile grido e fu chiasso, ma non è importante. Il Kronprinz disse: «La patria vittoria non si deve interpretare quasi noi volessimo una guerra di annientamento. Noi solo affermiamo di non volerci lasciar imporre sotto i piedi». In questo senso, la dichiarazione del principe è un avvenimento sensazione. Il Kaiser non trovi nelle parole del Kronprinz «Il suo concetto della guerra e quello sul la grande importanza del popolo tedesco tutto teso contro il panserramento». Non lo sperimentano spesso quasi con uguali parole; ma la persona interessata gli dà una speciale importanza».

Quanto alla situazione militare, origine di tali queste manifestazioni, la *Neuenzürcher Allgemeine Zeitung* scrive: «Nel settore principale della lotta inglese si svolgono negli ultimi giorni avvenimenti gravi. Gli inglesi attaccarono sul campo di battaglia fra la Scarpe e Somme un successo non indifferente. È comprensibile che le Divisioni inglesi trasportate nella zona a sud-ovest di Arras nell'ambito per sferrare un nuovo, un grande attacco per ricevere nuovamente, ma anche allentare l'indescrivibile pressione della nuova posizione avevano pienamente volontario, mediante, senza essere turbati dal nemico, indisturbatamente al rovescio di fronte a una situazione divenuta singolarmente grave. È nella sua natura del nemico di adottare a una decisione prima che l'avversario sopravvenga. Il nostro periodo deve aver preso atto che è necessario resistere alla volontà di annientamento che anima gli avversari ed alla quale tutto il mondo mette a disposizione i mezzi. Deve averlo preso atto con più che mai. Bisogna rodimare alle le carezze per superare l'assalto nemico». La *Muenchener Nachrichten* ne vuole. «Le ultime battaglie del centro della guerra devono procedere a meno la potenza la gravità della lotta che si combatte. Dopo soddisfazione vedere che gli stati uniti non nascondono la verità che il popolo vuole sapere, onde sostenerlo le cattive ed i momenti, onde il popolo si abitui a discernere ed agisca il criterio della responsabilità».

Commenti inglesi

Londra, 5, sera.

La *Westminster Gazette* sottolinea l'importanza attribuita dal principe imperiale tedesco a *New Weare Journal* a parte della dichiarazione che il principio della difesa, la quale, egli dice, non significa per le Potenze centrali, l'annientamento del nemico, ma nel cancellare il desiderio di esse di conservare ciò che non appartiene a la volontà di non lo vedere vincere. La *Westminster Gazette* scrive:

«Non potremmo desiderare una migliore prova del cambiamento sopravvenuto nello spirito dei governanti tedeschi in seguito a' recenti avvenimenti militari. Sarebbe meglio che essi avessero detto prima al popolo tedesco che la guerra non significava altro che la difesa del territorio nazionale. Il popolo tedesco avrà difficilmente creduto che sia questo il senso di quelle parole. Ma ora che il tempo ha dimostrato che la Germania non può vincere la guerra, è bene che il popolo tedesco sappia che i suoi governanti non hanno mai pensato di farlo. Il popolo tedesco deve sapere che la guerra è stata voluta dalla Germania per la conquista del mond

Cronaca Cittadina

Una visita della Regina e del Principe Ereditario

Imponente dimostrazione a Palazzo Reale

Poco prima del mezzogiorno di iersera giungevano a Palazzo Reale, S. M. la Regina Elena col principe Umberto. La Sovrana che, come di consuetudine, soggiorna — come è noto — a Valdieri, si era proposta di dedicare parte delle sue giornate alla visita delle istituzioni create per le provvidenze di guerra, nella nostra regione. Questo lo scopo della visita di S. M. La prima delle istituzioni visitate fu il laboratorio gestito dal Comitato di preparazione in Galleria Umberto, ove S. M. col Principe giunsero alle ore 16. Solo così ci è consentito di dare conto di questa visita e della accoglienza che gli augusti ospiti ebbero dalla cittadinanza.

La Regina col Principe Ereditario, accompagnata dal suo Gentiluomo d'onore e da una dama di Corte si recò alla sede del laboratorio del Comitato di preparazione entrando per la Galleria Umberto I dall'ingresso prospiciente Piazza Emanuele Filiberto. Naturalmente come si sparse la voce della visita dell'Augusta donna fu un accorrere di popolani e di mercatini, i quali accolsero con segni di rispettoso ossequio l'arrivo della Regina e del seguito. La Regina venne ricevuta dal presidente del Comitato di preparazione senatore Ruffini, dal Prefetto comm. Taddei, dal Sindaco sen. Frola, dai generali Sartirana e Rizza, comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, dal colonnello Viotardo, dall'on. Daneo, insieme ai membri del Comitato cav. Zaccone, ing. comm. Tedeschi, generale Chiarle, rag. Segre, ecc., dagli assessori Carrera e Resia, dal colonnello dei carabinieri cav. Casarelli, ecc. L'Augusta signora visitò minutamente magazzini e laboratori, interessandosi vivamente della provvidenziale iniziativa cittadina e venne fatta segno ad affettuose dimostrazioni da parte delle maestranze. La Regina visitò pure la sede ospizio del Comitato pro profughi, ricevuta dai presidenti comm. Rosa e contessa Frola e dai commissari barone Giannotti, avv. Fino, cav. Mussi, cav. Marchisio, cav. Pastore, dott. Neri, ecc. Anche presso la sede di questa opera non meno lusinghiera della prima, la Regina s'interessò in particolari e si dolse che le venivano esposti dai presidenti e dai commissari, ispirandole le sue compiacenza per l'opera patriottica svolgentesi dai torinesi. Alla Regina vennero offerti da alcuni bimbi, mazzi di fiori, che accettò con gradimento, lasciando i piccoli donatori. Quando lasciò la Galleria Umberto I si rinnovarono gli applausi e le festose dimostrazioni alla Sovrana buona e semplice che aveva onorato della sua prima visita due delle nostre maggiori opere di civile assistenza.

Un manifesto affisso nel pomeriggio da un gruppo di associazioni patriottiche invitava la cittadinanza a recarsi in serata in piazza Castello per fare atto di devoto omaggio alla Sovrana e al Principe Ereditario. La cittadinanza ha accolto l'invito affollando in numero imponente non solo la piazzetta reale ma piazza Castello e vie adiacenti. Alla dimostrazione, che fu calorosissima, entusiastica, parteciparono parecchie decine di migliaia di persone. Segni il mare di teste si vedevano sventolare bandiere e gonfaloni di associazioni cittadine. Una musica presidiaria e quella del R. Albergo di Virtù e dell'Istituto Ferrante Aporti alternarono gli inni nazionali da generali e scroscianti applausi di evviva a Casa Reale. La Regina fu costretta ad affacciarsi due volte al balcone insieme al Principe Ereditario, il quale per la fausta ricorrenza della settantatre festa si presentò per la terza volta da solo a salutare con segni di soddisfazione e con cenni del capo.

La dimostrazione ebbe due cose belle: una e la enorme folgorata sfolò gradatamente senza incidenti. Un gruppo di studenti, in corteo, percorse poi nella serata le vie della città inneggiando alla Casa Savoia e al Re soldato.

Mentre nelle due piazze continuava la dimostrazione, una rappresentanza di cittadini veniva ricevuta a Palazzo Reale dalla Regina e dal Principe. La rappresentanza era composta dei senatori Ruffini e Ferrero, dell'on. Bianco, dell'assessore Resia, dei consiglieri comunali Canipori, Bona e Zaccone, dell'avv. Alberti per la Associazione della Stampa subalpina, dell'avv. conte Rossi per l'Unione Monarchica, e del prof. Fea per l'Alleanza Nazionale. L'Augusta donna accolse con grazia affabilità questa rappresentanza venuta a esternare l'omaggio devoto e riconoscente della cittadinanza torinese stretta a Casa Savoia con tradizionale fede ed amore.

Un incontro col cardinale Richelmy

A complemento del programma che si era proposto, S. M. la Regina Elena ha voluto recarsi stamane a colazione da lei agli orfani di guerra che si trovano attualmente nell'istituto Cottolengo, che ben venne ultimamente ad assistenza degli istituti cittadini. La prima visita dell'augusta Donna fu diretta alla Colonia Bonafous, sulla riva di Lucento, ove precedentemente allertata, si trovavano i suoi piccoli protetti, anche in buon numero di figli di profughi, di figli di richiamati, di orfani di guerra e di mutilati, ospitati e compresi nel novissimo di abitazione. Con la Regina erano il principe Umberto e la principessa Jolanda ed augusti visitatori giunsero all'istituto verso le 9. e furono ricevuti ai cancelletti all'ingresso dal cardinale Fossati, conte Frola, dal prefetto, grand'ufficiale Taddei, accompagnato dal segretario di gabinetto, conte avv. Pollone, da S. E. il comandante il Corpo d'armata, tenente generale sardiniana, dal comandante la divisione, tenente generale Rizzi, dal consigliere di luogotenenza, dal direttore della Colonia, ingegnere Bonfanti, dal vicedirettore, cav. Marchisio, dal podestà prof. Cesare, assessante d'agraria nell'istituto, dal questore, cav. ufficiale Mori, dal maggiore dei carabinieri Lombardo, dal parroco di Lucento, monsignor Massa.

Durante la visita degli augusti visitatori entrarono nel grande recinto della Casa, ove erano schierati in ordine, con a capo la loro banda musicale, la Regina ed il Principe percorsero il viale della colonia, rivolgendo la loro attenzione particolare alla sezione dei mutilati, ove anche S. M. la Regina e le quali promise di interessarsi personalmente al loro avvenire. Come è noto, la nostra Regina è stata dichiarata in due parti, e fino a domenica — la prima parte quella che si vedrà. Ne sono interpreti efficacissime: principalmente la celebre bella attrice Rina Ascensi, Irma Ferroni, Olga Benetti e Lea Scandi. *Le due orfanelle* di A. D'Ennery non sono assolutamente da confondersi con altro lavoro del medesimo titolo, già apparso in altro teatro: si tratta invece del *grand spectacle* capitalone portante questo titolo, per la cui convivenza in tutto il mondo e *Cuore Fino* di Roma ha pagato una somma forfettaria. E' sempre affollatissimo al Cinema Ambrosio anche.

Il JARDIN D'ÉTÉ

dove si esercita dell'attiva musica, si vedono delle bellezze danze di salone e vi può fare un accurato servizio di *buffet*. La consumazione, però, non è obbligatoria.

"L'Elegante canaglia di Parigi,,
al SALONE GHERSI

Il parte: "La miniera del Nicaragua,,

Proseguono con largo concorso di spettatori e di prodighi molti dei numeri impressi della rivista di Parisi. Bambini, e avvenimenti senza scrupoli passano in un caleidoscopio di fasto, di grandezza e di ricercata bellezza, nella quale essi dominano con la loro leggerezza e con la loro scaltrezza, terribile contro quelli che si mettono sulla loro via e loro camminano. Ma una giovane donna, onesta e senza paura, osa andare in cerca di quelli per scoprirli e smascherarli, con affronto tutti, compresi i più potenti. In questa lotta riescono a quelli momenti di apprensione che tengono in vivissimo e palpitante interesse gli spettatori.

Stabilimenti Romano
LYRIS - RAZZA - ECIFIERO

specializzato per sera un grande concerto a programma variato di dischi moderni, con la partecipazione straordinaria del celebre comico Ettore Petrolini, che canterà le sue più caratteristiche macchiette. Domani, martedì, ultimo concerto.

Segnando la Cronaca

Gli ammalati, lo zucchero e un grande perchè

Data la grande ricchezza di zucchero nei più svariati alimenti, quindi si chiederebbero perchè il Governo del Commissario del consumo abbia accordato agli ammalati una razione supplementare di zucchero e di caffè e di cioccolato. Ecco la spiegazione: lo zucchero era quasi tutto e precisamente assorbito, secondo quanto si valeva, dalla produzione di zucchero di canna, che si deve procurare sotto forma di granulato; bevete caffè, che è alcaloide, ma sappiate come si ottiene anche il costo?

Il viaggiatore che scende a Milano

— Benissimo, oltre che di procurarsi un buon albergo, anche di trovare una camera non troppo cara, pure fra le particolari e difficoltà dei viaggi. Il *Palace Hotel*, prossimo alla Stazione, offre ottimi e completi.

Funzione importantissima

Un Comitato moderno è quello di assistenza all'opera pressoso e sapiente dei genitori. A questo principio informa la sua opera il Collegio Civico di Bocca.

I Divertimenti

"LE DUE ORFANELLE,, di A. D'Ennery al *Cinema Ambrosio*

La grande produzione nuova della *Cesar Film* di Roma promette di un crescendo al successo veramente meritato. Il commovente romanzo, sviluppato dalla film in modo mirabile, ha raggiunto la sua potenza effettuale, la molteplicità e molti che in giardino di cui si sente interesse. Come è noto, la vasta trama è stata divisa in due parti, e fino a domenica — la prima parte quella che si vedrà. Ne sono interpreti efficacissime: principalmente la celebre bella attrice Rina Ascensi, Irma Ferroni, Olga Benetti e Lea Scandi. *Le due orfanelle* di A. D'Ennery non sono assolutamente da confondersi con altro lavoro del medesimo titolo, già apparso in altro teatro: si tratta invece del *grand spectacle* capitalone portante questo titolo, per la cui convivenza in tutto il mondo e *Cuore Fino* di Roma ha pagato una somma forfettaria. E' sempre affollatissimo al Cinema Ambrosio anche.

Il JARDIN D'ÉTÉ

dove si esercita dell'attiva musica, si vedono delle bellezze danze di salone e vi può fare un accurato servizio di *buffet*. La consumazione, però, non è obbligatoria.

"L'Elegante canaglia di Parigi,,
al SALONE GHERSI

Il parte: "La miniera del Nicaragua,,

Proseguono con largo concorso di spettatori e di prodighi molti dei numeri impressi della rivista di Parisi. Bambini, e avvenimenti senza scrupoli passano in un caleidoscopio di fasto, di grandezza e di ricercata bellezza, nella quale essi dominano con la loro leggerezza e con la loro scaltrezza, terribile contro quelli che si mettono sulla loro via e loro camminano. Ma una giovane donna, onesta e senza paura, osa andare in cerca di quelli per scoprirli e smascherarli, con affronto tutti, compresi i più potenti. In questa lotta riescono a quelli momenti di apprensione che tengono in vivissimo e palpitante interesse gli spettatori.

Stabilimenti Romano
LYRIS - RAZZA - ECIFIERO

specializzato per sera un grande concerto a programma variato di dischi moderni, con la partecipazione straordinaria del celebre comico Ettore Petrolini, che canterà le sue più caratteristiche macchiette. Domani, martedì, ultimo concerto.

Pupille nell'ombra
Protagonista: MARIU BONNARD

Proseguono al *Cinema Royal* questa interessante drammatica di quattro parti di Fumagalli, valorizzato da Gustavo D'Anfossi e dalla bella *Mariu Bonnard*.

LA VERGINE DEI VELENI
oggi allo SPLENDOR

Da oggi è nella domenica — *La vergine dei veleni* — protagonista la *Lina Cavalieri*. Domani — *L'amore vince il pregiudizio*, dramma giapponese.

Convocazione di pensionati

I pensionati civili e militari e ferroviari sono convocati in comizio per domani — e cioè oggi, ore 8,30, nel salone Giusti, gentilmente concesso in via Roma, per importanti comunicazioni e per provvedimenti da prendersi nell'interesse della classe. Siano numerosi avendo il Comitato molte comunicazioni a fare in special modo riguardanti le nuove assegnate Cooperative del Governo nazionale ed anche sono pregati di fare ricorso ove alla data non siano ancora stati pagati.

Niente treni supplementari

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ci comunica: « Si premunisce il pubblico che il limite alle concessioni eccezionali di alle riduzioni tariffe attualmente in vigore per il trasporto di comitive, circoli, ecc., in occasione delle festività di settembre, non si effettueranno treni supplementari, anche i viaggiatori dovranno fare assegnamento esclusivamente sui treni ordinari e sui treni ordinari. (D. L. n. 59, 1917). »

Il pericoloso viaggio di un ragazzo di tenue

Sappiamo che l'Autorità di P. S., presente pala dal contegno scorso di mano, il quale, mascherato e vestito a scuola sulla nostra piazza per le pubbliche vie di Milano, dove il cavaliere non esiste, di quest'ultimo, si sono allontanati e scomparsi in maniera vagante di tenue diretta inquieto a Milano. Questo uomo era stato comparso alla spiegata pressa varii grossisti locali, rubando in un magazzino e fatto poi perdire per Milano. **Durante** il viaggio però è avvenuto l'accennato scontro colla Polizia. Vogliamo sperare che il tenue sequestrato verrà consegnato al nostro Municipio.

Il mistero della carne di Ossegliè

Nella scorsa settimana, quando più i ottimi si arrabattavano alle prese col mio rifornimento di frutta e verdura e volle macellerie, numero d'ordine alla mano, dalle ore antimeridiane, — notizia giunta di fresche di leggio assicuravano che aveva macchina abbondantissima carne — giovane, Mellea di un po' tutti i mostri — quella al punto di vendita della nostra Società della nostra rete di Lanzo S. — Ebbene, nonostante un numero Municipale, per cui quello autorità competenti per la pubblica igiene municipale del luogo, che ne compilò subito nelle ore stesse una relazione da essi mandata ai superiori, e per la stazione di Ossegliè, dei reali carabinieri. Ma non si sapeva evidentemente troppo durante la salsa nel piccolo villeggiante. Altrimenti come va in linea il movimento dei forestieri? La carne in questi tempi può servire di richiamo in certe stazioni climatiche più che la scoperta di una sorgente di acqua salsobromica. Ed è certo le autorità non vedono. E si accontentano solo di non vedere... Ieri sera però nella solita rivista al Diana nero della Questura abbiamo capito che il mistero gravitava di Ossegliè era stato scoperto ed aveva avuto Dio Terna, ma l'aveva avuta! La Prefettura ha ordinato infatti la chiusura di tre macelli del luogo per abusi di macellazione e per frode alle disposizioni vigenti e ne ha denunciato all'autorità giudiziaria i proprietari delle tre macellerie e macellaio. Rocca Rosmonde, Calcaria Pietro e Calcaria Mario.

Poichè siamo in argomento di particolare delicatezza, ci venne del parlamento governativo, cui va lodato, ed anche in nome dell'agricoltura per cui tutti i cittadini, siano di Torino o di Lanzo, devono avere un identico nutrimento, nonchè di 500 grammi di carne, che in troppi paesi avvengono fondi ed abusi. Abbiamo già accennato ad una singolare speculazione che colpisce vitelli e bovini, i quali ad un certo punto della loro esistenza si trasformano in carne ed ossa, individui di un certo accidentale, venduti macellai d'urgenza e la carne e venduta sul posto. Questa è la nostra peggiore gli orientali — che abbiamo sentito verbis — passano per non molto intelligenti — che il caso accidentale si ripeta più volte sulla stessa bestia e in altre provviste e non costituisce che una frode speculativa una delittuosa speculazione. Non è palese? Ma possibile regolare a caso sulle spese?

Lattivendoli denunziati

La Prefettura comunica che furono denunziate all'Autorità giudiziaria le seguenti persone per avere messo in commercio latte adulterato: Mma Giuseppina nata Calcagno, latteria, via Giovanni, N. 10, sono compresi a p. ... Invero Simone, latteria, via Valgrande, N. 26, contravvenzione ai ... Massa Michele, latteria, via Feletto, N. 23, contravvenzione ... detto intervento a verbale perchè già denunziato all'Autorità giudiziaria il 12 febbraio u. s. per vendita di latte annacquato al 12 % e sudicio; Villa Michele, macellaio e latticendolo, abitante a Moncalieri, via Principe Amedeo, 11

ULTIME NOTIZIE

L'avanzata francese prosegue
nei settori dell'Ailette e della Vesle
Oltre 30 villaggi riconquistati

PARIGI, 5, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata le nostre truppe hanno continuato ad inseguire il nemico in ritirata sul fronte del Canale del Nord e della Vesle, ed hanno compiuto una importante avanzata malgrado le resistenze locali che hanno incontrato in alcuni punti. Sulla riva nord del Canale della Somme teniamo Faivy e Offoy; a sud abbiamo avvicinata la nostra linea alla strada di Ham che costeggiamo da Le Plessis-Patte D'Oie fino a Berbancourt. Ad est di questo villaggio il nostro fronte passa per i dintorni di Givry, Caillonel, Crepigny, nord di Marest, Dampierourt, margine meridionale di Abbecourt. Abbiamo oltrepassato in alcuni punti un'avanzata di sei chilometri. Su tutto il fronte dell'Ailette, il nemico, esaurito dai duri combattimenti che si sono svolti dal 18 agosto, ha cominciato oggi verso le 15 a cedere terreno dinanzi alle nostre truppe che inseguono le retroguardie tedesche. Le nostre unità hanno rapidamente progredito a nord dell'Ailette. Pierremande e Autreville sono in nostro possesso, come pure una gran parte della Basse Forêt de Coucy. Più ad est occupiamo Folembray, Coucy-le-Chateau e Coucy-la-Ville e abbiamo progredito fino ad un chilometro circa a sud di Fresnes. Sulla destra il nostro fronte passa ad est di Landricourt. A sud dell'Ailette teniamo la linea Neuville sur Margival-Vregny e la pendici del Fort de Condé. Più di trenta villaggi sono stati ripresi durante la giornata su questa parte del fronte. A nord della Vesle costeggiamo l'Aisne fra Condé e Vieil Arcy. Ad est la nostra linea passa a nord di Dhuizel, a Sarbonval e sull'altipiano della fattoria di Beauregard.

Il comunicato tedesco

Basilea, 5, notte.

Il comunicato tedesco dice: Gruppi di eserciti del principe ereditario Rupprecht e del generale Boehn: Fra Ypres e la Lys il nemico si spinse in grandi masse contro i nostri reparti, lasciati sul terreno avanzato al di là delle nostre posizioni; qua e là ritirarono su questa ultima conformità agli ordini ricevuti. Presso Wytschaete altri dei parziali nemici furono respinti. Fra la Scarpe e la Sensée il nemico tentò a tre riprese vano le nostre nuove linee. Accaniti combattimenti di fanteria con nostri reparti di sorveglianza. Sulla Somme attività di artiglieria. Fra la Somme e l'Oise continuammo i movimenti cominciati il 26 agosto nella regione di Roye e ci distaccammo senza combattere, nella notte di ieri l'altro, dal contatto col nemico. Le retroguardie rimaste in contatto col nemico seguirono ieri nel pomeriggio lentamente il movimento. Verso sera il nemico con deboli reparti aveva raggiunto la linea Dageonne-Guiscard-Appilly. Nelle depressioni dell'Ailette puntate nemiche presso reparti, come pure attacchi immediatamente a sud dell'Ailette presso Terny Sorny, Clamecy, Bucy-le-Long. Gruppo di eserciti del Principe Imperiale tedesco: Ad est di Soissons attirammo le nostre difese della Vesle. Questi movimenti furono eseguiti conformemente ai piani senza essere disturbati dal nemico.

Divisioni tedesche tolte dalle Fiandre
per la difesa del Canale del Nord

Londra, 5, notte.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito britannico, telegrafando in data del pomeriggio, annuncia che, stando a informazioni che si ricevono dal quartier generale della Lega di Brandeburgo, nel periodo di tregua con cui ebbero luogo i movimenti di patrouille, la linea della Lys era tenuta generalmente dal fuoco partendo dalla strada Bethune-Cambrai. Nonostante i prigionieri appartenenti a nuove Divisioni, due almeno delle quali sono state tolte dal fronte russo delle Fiandre per essere inviate alla difesa del canale del Nord, abbiano fatto numerosi altri tentativi per attaccare, la cavalleria spagnola, da lungo dichiarato che la loro Divisione non era più pronta per entrare in azione. Evacuata un gruppo di Divisioni tedesche, si può calcolare vedano un grosso cannone da 380 millimetri ad Quesnoy in Pevèle, mentre si è saputo che ballerine di compagnie semiliriche furono fatte discendere da treni speciali e dirette ogni sera a Lilla per divertire gli ufficiali della riserva tedesca in visita al Quartier generale. Il seguente rapporto è stato emesso stasera dal Quartier generale britannico: Nella stessa attività di artiglieria fra la Lys e la Scarpe. Nessun cambiamento nelle nostre linee. Accaniti combattimenti di fanteria con nostri reparti di sorveglianza. Sulla Somme attività di artiglieria. Fra la Somme e l'Oise continuammo i movimenti cominciati il 26 agosto nella regione di Roye e ci distaccammo senza combattere, nella notte di ieri l'altro, dal contatto col nemico. Le retroguardie rimaste in contatto col nemico seguirono ieri nel pomeriggio lentamente il movimento. Verso sera il nemico con deboli reparti aveva raggiunto la linea Dageonne-Guiscard-Appilly. Nelle depressioni dell'Ailette puntate nemiche presso reparti, come pure attacchi immediatamente a sud dell'Ailette presso Terny Sorny, Clamecy, Bucy-le-Long. Gruppo di eserciti del Principe Imperiale tedesco: Ad est di Soissons attirammo le nostre difese della Vesle. Questi movimenti furono eseguiti conformemente ai piani senza essere disturbati dal nemico.

Russi in soccorso dei czeco-slovacchi

Washington, 5.

Francis, ambasciatore degli Stati Uniti in Russia, in un dispaccio in data 29 agosto informa il dipartimento di stato che un ufficiale czeco-slovacco è giunto ad Arkangelo con truppe russe bolsceviche ed intesa ostilità insieme con gli czeco-slovacchi che avanzano verso ovest lungo la linea ferroviaria, impedendo da Shaterbenburg questi indesiderabili. La situazione imperiale per quanto riguarda sull'attitudine dei russi bolscevichi verso i czeco-slovacchi. Quest'ultimi sono convinti che i russi sono disposti a sorreggere il regime massimalista e che i soldati si arruolano in massa per andare in soccorso dei czeco-slovacchi.

Minaccia al Consolato inglese di Mosca

Londra, 5, notte.

L'Agenzia Reuter annuncia che, secondo notizie giunte ieri a Londra, il Consolato britannico a Mosca è sotto la minaccia di essere attaccato. Si spera tuttavia che quando la Nota del Gabinetto britannico perverrà a Cicerin, essa avrà un effetto preventivo e persuaderà i bolscevichi alla ragione.

70 navi mercantili costruite in un mese

Washington, 5.

Annunciasi che i cantieri della marina mercantile terminato durante il mese di agosto 70 vascelli. Ciò costituisce un record. Essi rappresentano 340.000 tonnellate. (Stefani)

Un proclama di Hindenburg
al popolo tedesco

Zurigo, 5, notte.

Il maresciallo Hindenburg ha emanato il seguente proclama:

*Noi ci troviamo in una grave lotta con i nostri nemici. Se la vostra fiducia in noi, sulla quale si è riflesso da lungo tempo la Germania, venisse meno, e se, ingannati, credeste alle parole dei nostri nemici, allora la Germania sarebbe perduta. Ma io so che la Germania ed i suoi alleati non possono essere vinti con le armi. Il nemico sa che lo spirito nelle nostre file e nel nostro popolo è la nostra forza. Perciò, insieme con la lotta contro le armi tedesche, esso ha iniziato una lotta contro la nostra fedeltà, nella speranza di avere così ragione delle armi tedesche. Voi dobbiate vedere che la guerra ci viene imposta dalla brama di conquista dei nostri nemici. Voi dobbiate vedere che la guerra è stata voluta dalla Francia, che ha sempre di mira la sua vendetta, dall'Inghilterra, che vuole annientare ogni sua concorrente, dall'Italia, che vuole realizzare i suoi piani di conquista, dall'America, che vuole dominare il mondo. Voi dobbiate vedere che la guerra è stata voluta dalla Russia bolscevica, che vuole distruggere la Germania e la civiltà europea con la sua dottrina di odio e di violenza. Voi dobbiate vedere che la guerra è stata voluta dalla Rumania, che ha violato i suoi trattati. Voi dobbiate vedere che la guerra è stata voluta dalla Serbia, che ha provocato l'assassinio di Sarajevo. Voi dobbiate vedere che la guerra è stata voluta dal Montenegro, dal Belgio, dal Portogallo, dal Giappone, dalla Grecia, dal Siam, dalla Cina, dal Brasile, dalla Liberia, dal Perù, dalla Bolivia, dall'Ecuador, dal Guatemala, dall'Honduras, dal Nicaragua, dal Costarica, dal Panama, dalla Repubblica di San Salvador, dall'Haiti, dalla Repubblica Dominicana, dal Cuba, dal Messico, dalla Repubblica di Cina, dalla Persia, dalla Repubblica di Cina, dalla Persia, dalla Repubblica di Cina, dalla Persia